

Ascensione del Signore – 16 Maggio 2021



Ascensione del Signore, acquarello di Maria Cavazzini Fortini, maggio 2020 (Ferrara 1941)

Le letture di oggi ci parlano di Gesù vivo, dopo la sua passione e morte, che dialoga e mangia con i discepoli, ascolta i loro dubbi e incomprensioni, promette lo Spirito Santo che darà loro forza per annunciare e testimoniare Gesù e il Vangelo, chiede di mettere a disposizione ciò sono, i propri doni, affinché il Signore possa ancora agire nella storia e portare salvezza.

Nell'acquarello della professoressa Cavazzini vedo il Signore Gesù sospeso tra cielo e terra, tra i suoi discepoli, maestro e amico riconoscibile, ma anche appartenente ad un "cielo", uomo vivo oltre la morte. I discepoli sono attorno a Lui nel momento in cui sembra distaccarsi da loro perché si sottrae alla loro vista: accade qualcosa che li porta ad inginocchiarsi, adorare, pregare; non sarà certo una scomparsa a provocare questa reazione, piuttosto un'attesa, ma anche la speranza, la fede, fino all'esperienza di una presenza. Penso ai momenti in cui anche noi facciamo esperienza della scomparsa di qualcuno dai nostri occhi, o di un sentimento di abbandono da parte di Dio, ma poi ci lasciamo guidare dall'amore ad attendere, sperare, riconoscere una presenza in noi che ci ricorda esperienze di amore e ci attrae ancora, sempre più profondamente, anche senza "vedere".

"La festa dell'Ascensione al cielo di Cristo, non è festeggiare il Signore in un altro posto che chiamiamo "cielo". Il cielo nelle Scritture è simbolo della comunione con Dio. Celebriamo piuttosto la festa dell'unità tra cielo e terra, un'unità indistruttibile dopo che Dio, fattosi uomo, ha operato la salvezza dell'umanità attraversando/superando la nostra condizione mortale. (don Giacomo Falco Brini)

Scelta dell'immagine e commento di Chiara S.

Preghiera

La stella di luce indichi il luogo dove ti trovi,
perché io prosegua il cammino in mezzo alle tempeste,
e la vasta distesa non mi inganni sul mare in cui mi perdo.

Poni in segreto davanti a me la luce della tua parola,
che essa diriga la mia rotta sul mare, per il viaggio.

La stella guida le navi perché sfuggano alle ondate.
È un segno per i marinai e ad essa volgono lo sguardo.

In alto, nel cielo, per tuo comando, la luce è fissata,
e la vasta distesa del mare è sottoposta al suo potere perché lo plachi.

La tua Parola è luce e il mondo un mare.
Ponila davanti a me!
Perché, attirato ad essa, io trovi il porto sicuro!

Giacomo di Sarug

Preghiamo

Padre santo, che conosci il cuore di tutti, consacraci nella verità, perché, rimanendo sempre nel tuo amore, portiamo al mondo la testimonianza della risurrezione.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Prima lettura At 1,1-11

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo

che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Salmo responsoriale Sal 46

Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda lettura Ef 4,1-13

Raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra?

Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Vangelo Mc 16,15-20

Il Signore fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Dal Vangelo secondo Marco

¹⁵E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura.

¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

²⁰Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Gli sono rimasti soltanto undici uomini impauriti e confusi, e un piccolo nucleo di donne, fedeli e coraggiose. Lo hanno seguito per tre anni sulle strade di Palestina, non hanno capito molto ma lo hanno amato molto, e sono venuti tutti all'appuntamento sull'ultimo colle.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù compie un atto di enorme, illogica fiducia in uomini e donne che dubitano ancora, affidando proprio a loro il mondo e il Vangelo.

Non rimane con i suoi ancora un po' di tempo, per spiegare meglio, per chiarire meglio, ma affida loro la lieta notizia nonostante i dubbi. I dubbi nella fede sono come i poveri: li avremo sempre con noi. Gesù affida il vangelo e il mondo nuovo, sognato insieme, alla povertà di undici pescatori illetterati e non all'intelligenza dei primi della classe. Con fiducia totale, affida la verità ai dubitanti, chiama i claudicanti a camminare, gli zoppicanti a percorrere tutte le strade del mondo: è la legge del granello di senape, del pizzico di sale, della luce sul monte, del cuore acceso che può contagiare di vangelo e di nascite quanti incontra.

Andate, profumate di cielo le vite che incontrate, insegnate il mestiere di vivere, così come l'avete visto fare a me, mostrate loro il volto alto e luminoso dell'umano.

Battezzate, che significa immergete in Dio le persone, che possano essere intrise di cielo, impregnate di Dio, imbevute d'acqua viva, come uno che viene calato nel fiume, nel lago, nell'oceano e ne risale, madido d'aurora.

Ecco la missione dei discepoli: fare del mondo un battesimo, un laboratorio di immersione in Dio, in quel Dio che Gesù ha raccontato come amore e libertà, come tenerezza e giustizia.

Ognuno di noi riceve oggi la stessa missione degli apostoli: annunciate. Niente altro.

Non dice: organizzate, occupate i posti chiave, fate grandi opere caritative, ma semplicemente: annunciate.

E che cosa? Il Vangelo, la lieta notizia, il racconto della tenerezza di Dio. Non le idee più belle, non le soluzioni di tutti i problemi, non una politica o una teologia migliori: il Vangelo, la vita e la persona di Cristo, pienezza d'umano e tenerezza del Padre.

L'ascensione è come una navigazione del cuore. Gesù non è andato lontano o in alto, in qualche angolo remoto del cosmo. È disceso (asceso) nel profondo delle cose, nell'intimo del creato e delle creature, e da dentro preme come forza ascensionale verso più luminosa vita.

"La nostra fede è la certezza che ogni creatura è piena della sua luminosa presenza" (Laudato si' 100), che «Cristo risorto dimora nell'intimo di ogni essere, circondandolo con il suo affetto e penetrandolo con la sua luce» (Laudato si' 221).

Pregiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Signore Gesù in questo tempo di prova, di smarrimento e confusione anche noi come gli apostoli, alziamo gli occhi al cielo in attesa...

Abbiamo bisogno di te e desideriamo seguirti, perché tu sei il Signore della verità e della vita!

L'essere umano non può trovare la risposta ai suoi perché se non crede in Te.

Lo capiamo questo perché è la coscienza in noi e il Tuo Santo Spirito che ce lo suggerisce.

Vieni Signore Gesù e converti i nostri cuori, affinché il nostro comportamento e il nostro esempio sia una testimonianza al nostro prossimo, per annunciare che Tu sei vivo!

Tu sei sempre con noi, non ci lasci mai! Purtroppo siamo noi che con la nostra fragilità abbassiamo i nostri occhi.

Caro Gesù, fa che il nostro sguardo sia sempre elevato al cielo, per sentire ogni giorno la tua presenza nel nostro cuore. Vieni Signore Gesù!

Sabrina